GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 | ROMA — LUNEDI' 20 GIUGNO | NUM. 142

(Vedi avviso in ultima pagina.)

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 19 giugno 1881.

Collegio di Brienza. — Inscritti 848, votanti 550. Lovito avv. Francesco eletto con voti 546; nulli o dispersi, 4.

Collegio di Avigliana. — Inscritti 777, votanti 404. Berti prof. Domenico eletto con voti 401; nulli o dispersi, 3.

Collegio di Torino (4°). — Inscritti 1625. Malvano comm. Alessandro voti 448; Mongini avv. Luigi, 392. — Ballottaggio.

Collegio di Isèo. — Inscritti 1113, votanti 649. Zanardelli avv. Giuseppe eletto con voti 645; nulli o dispersi, 4.

Collegio di Ariano. — Inscritti 734, votanti 585. Mancini avv. Stanislao Pasquale eletto con voti 582.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata antimeridiana di sabato continuò la discussione degli articoli del disegno di legge concernenti la derivazione delle acque pubbliche, approvandone altri otto; di alcuni dei quali trattarono i deputati Inghilleri, Cancellieri, Mazza, Greco-Cassia, Curioni, Gerardi, Castellano, Fazio Enrico, Morini, Cavalletto, il relatore Serazzi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella tornata pomeridiana fu anzitutto svolta dal deputato Massari la sua interrogazione relativa alla occupazione da parte della Francia di un porto in vicinanza di Assab; alla quale il Ministro degli Affari Esteri rispose dando schiarimenti.

Vennero poi svolte e prese in considerazione le due seguenti proposte di legge: del deputato Toaldi, per assoggettare alle pene di polizia sancite dal Codice penale i contravventori ai regolamenti vigenti sopra le leggi sanitarie; del deputato Randaccio, per aggregare il comune di Bargagli al mandamento di Staglieno.

Quindi si proseguì la discussione degli articoli del disegno di legge sopra la riforma elettorale politica, approvandosene altri sette; e presero parte alla discussione i deputati Cancellieri, Varè, Nocito, Romeo, Di Pisa, Nanni, Chiaves, Luchini Odoardo, Marcora, Chimirri, Ercole, Maffei, Cocco-Ortu, Merzario, Martini Ferdinando, De Witt, Gorla, Crispi, il relatore Coppino e i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio, con decreti in data 20 febbraio 1881:

A commendatore:

Correale cav. avv. Salvatore, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Potenza.

De Seta cav. avv. Francesco, sindaco di Catanzaro.

Spanò Bolani cav. Domenico, presidente del Consiglio provinciale di Reggio Calabria.

Ad uffiziale:

Peluffo Andrea, presidente dell'Associazione commerciale italiana a Tunisi.

Roda cav. Marcellino, membro del Comizio agrario di Torino e direttore dei giardini municipali di quella città.

Salinas prof. Antonio, direttore del Museo di Palermo.

Monroy conte Ferdinando di Ranchibile, presidente della Commissione della Società operaia di Palermo.

Mirto Seggio Pietro, sindaco di Monreale (Palermo).

Varvaro Roberto, assessore municipale di Palermo.

Palizzolo cav. colonnello Mario, presidente della Società dei Mille di Palermo.

Fatta Li Destri barone Gerolamo, deputato prov. di Palermo.

Radicella avv. Francesco, id. id.

Lo Faso cav. Mariano, id. id.

Sanfilippo cav. Giacomo, id. id.

Patricola Giuseppe, professore a Palermo.

Sampolo cav. prof. Luigi, presidente della Commissione degli Asili rurali di Palermo.

De Spenches barone Francesco Paolo, assessore municipale di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **165** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 14 settembre 1880, colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo adottò di classificare fra le strade provinciali quella da Bossolasco a Dogliani per Somano;

Veduti i decreti Reali 22 novembre 1866, 6 maggio 1872, 16 febbraio 1873, 1° novembre 1876, 18 novembre 1877, 28 agosto 1878, 19 gennaio e 27 aprile 1879, 29 febbraio e 7 ottobre 1880 e 20 marzo 1881 riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Cuneo;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Veduto il parere 12 marzo 1881 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Considerando,

Che la strada in parola riveste i caratteri prescritti dall'articolo 13 (*D*) della legge sopracitata;

Che eseguite le pubblicazioni volute dal successivo articolo 14 della legge stessa non vennero sollevate opposizioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo quella da Bossolasco a Dogliani per Somano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **166** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Serie 2ª), con cui sono modificati alcuni articoli del Codice per la Marina mercantile;

Visto il R. decreto 24 ottobre 1877, n. 4146 (Serie 2ª), che approva il testo unico del Codice per la Marina mercantile;

Considerando che mentre nel capoverso del paragrafo 1° dell'articolo 48 della suindicata legge, quale fu proposto ed approvato dal Parlamento, e quale fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (N. 158 del 1877), è detto: *non si giustificasse la estinzione*, invece nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti è detto, per materiale errore di stampa: *non si giustificasse la destinazione*;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto con quello della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla parola *destinazione*, che si legge nel capoverso del paragrafo primo dell'articolo 48 della legge 24 maggio 1877, numero 3919 (Serie 2ª), ed in quello corrispondente del testo unico del Codice per la Marina mercantile, dev'essere ed è sostituita la parola *estinzione*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **254** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 24 marzo 1881, n. 113 (Serie 3ª), che ordina un'inchiesta sulle presenti condizioni della Marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci ed efficaci per assicurarne l'avvenire e promuoverne lo svolgimento;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Marina, l'Agricoltura, Industria e Commercio e le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati membri della Giunta che deve procedere alla suddetta inchiesta i signori:

Costa Salvatore, capitano marittimo ed armatore;

Ellena comm. Vittorio, direttore generale delle gabelle;

Ravenna cav. Gio. Battista, capitano marittimo ed armatore;

Starace cav. Francesco, capitano marittimo ed armatore;

Virgilio comm. prof. Jacopo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1881.

UMBERTO.

BERTI.
ACTON.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di prof. straordinario alla cattedra di disegno d'ornato ed architettura elementare, vacante nella R. Università di Cagliari.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 30 giugno corrente, ad ore 10 ant., avrà luogo nei locali della R. Università di Roma la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato ed architettura elementare nella Università di Cagliari, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei signori concorrenti.

Roma, giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio* 1881.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Niemack Carlo di Hannover (Germania), domiciliato a Livorno	7 aprile 1881	Un'ancora con una fune attortigliata dall'alto al basso avente a sinistra l'iniziale *C* ed a destra l'iniziale *N*. Detto marchio, già legalmente usato nel Belgio sopra etichette, imballaggi, filo di cotone, olio d'oliva e sapone della Casa di commercio del richiedente, verrà adoperato sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
2	Ph. Vrau et Cie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Etichetta di forma rettangolare stampata in oro ed a diversi colori con nel centro una figura in abbigliamento chinese e colla scritta in alto: *Fil au chinois*, ed in basso: *Ph. Vrau a Lille.* Detto marchio, già legalmente usato in Francia sopra scatole contenenti prodotti di fabbricazione della Ditta richiedente, verrà adoprato sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
3	Ph. Vrau et Cie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Tre distinte etichette di forma rettangolare, stampate in oro ed a colori diversi, la 1ª a fondo carmino, la 2ª a fondo azzurro chiaro, e la 3ª a fondo avana colla scritta: *Fil au chinois,* un numero che varia a seconda della qualità del filo e le iniziali *P. V.* in basso. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sulla fronte delle scatole contenenti filo fabbricato dalla Ditta richiedente, sarà adoperato allo stesso modo e sopra gli oggetti stessi di cui intende far commercio in Italia.
4	Ph. Vrau et Cie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Tre distinte etichette a forma di striscia, stampate in oro ed a colori diversi, la 1ª a fondo carmino, la 2ª a fondo azzurro chiaro, e la 3ª a fondo avana. In tutte e tre v'ha la scritta nel centro superiore: *Fil au chinois,* a destra le iniziali *P. V.*, ed a sinistra un numero che varia secondo la qualità del filo. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sulla fronte delle scatole avviluppate contenenti filo fabbricato dalla Ditta richiedente, sarà adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
5	Ph. Vrau et Cie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Quattro etichette a forma di striscia, stampate in oro ed a diversi colori, la 1ª a fondo carmino, la 2ª a fondo azzurro chiaro, la 3ª a fondo avana e la 4ª a fondo bigio, tutte con arabeschi e la scritta nel centro superiormente: *Fil au chinois* e *Nos assortis* a sinistra, e le parole a destra nella prima *Noir*, nella 2ª *Blanc*, nella 3ª *Bis.* In basso v'hanno in tutte le iniziali *P. V.* Detto marchio, già legalmente usato in Francia sulla fronte dell'involto contenente scatole con filo fabbricato dalla Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
6	Ph. Vrau et Cie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Quattro etichette, due a forma di striscia e due a forma rettangolare con arabeschi in oro sopra fondo rosso. Due, cioè una a striscia, e l'altra rettangolare colla scritta: *Fil au chinois,* e le altre due con un numero che varia a seconda della qualità del filo che si vuole contraddistinguere. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sopra scatole contenenti filo fabbricato dalla Ditta richiedente, verrà adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
7	Ph. Vrau et Cie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Etichetta a forma di striscia, stampata su carta a fondo color turchino scuro, colle scritte in oro a sinistra: *Ph. Vrau a Lille,* a destra: *Fil perfectionné Lin extra-sup.*, e nel centro: *Au chinois,* oltre ad un numero che si riferisce alla qualità del filo a sinistra, ed alla destra altro numero che si riferisce alla quantità di me-

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
			tri, quali numeri variano a seconda della qualità e misura del filo. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sopra i gomitoli di filo fabbricato dalla Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
8	Ph. Vrau et C^ie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Quattro striscie aventi forma rettangolare, l'una di color solferino, l'altra di color azzurro, la 3ª di color crudo e la 4ª bianca, sopra ognuna viene applicata altra striscia di color violaceo scuro tendente al nero. Detto marchio, già legalmente usato in Francia per avvolgere gomitoli di filo fabbricati dalla Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
9	Ph. Vrau et C^ie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Etichetta rettangolare con scritto in oro su fondo bianco: *Pelotes au fil d'or*, in alto; sotto: *Ph. Vrau Lille*, frammezzo a fregi, ed in mezzo ad arabeschi e fregi, cinque medaglie col diritto e rovescio sovrapposti, disposte quattro in giro ed una nel centro. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sopra le scatole contenenti filo fabbricato dalla Ditta richiedente e nella parte interna della scatola, verrà adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
10	Ph. Vrau et C^ie Ditta a Lille (Francia)	12 maggio 1881	Una doppia figura di gomitolo l'una pel filo d'oro e l'altra pel filo d'argento, entrambe a forma circolare con fascia avvolgente e con un filo sporgente dal centro del gomitolo, che in una è d'oro e nell'altra d'argento. Detto marchio, già legalmente usato in Francia per i gomitoli di filo d'oro e di argento fabbricato dalla Ditta richiedente, sarà adoperato sugli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, addì 4 giugno 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale italiano: G. Berruti.

BOLLETTINO N. 22

(dal 30 maggio al 5 giugno 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di pleuropolmonite: 1 a Fenis (Torino).

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 22 a Cossirano (Brescia), 25 a Monticello Brosoli (Id.), 12 a Bagnolo Mella (Id.), 12 a Brescia, 4 a Capralba (Cremona), 4 a Ticengo (Id.) — Casi di febbre tifoidea: 1 a Miradolo (Pavia) — Casi di carbonchio: 1 a Remedello Sopra (Brescia), 1 a Malegno (Id.) — Totale degli animali infetti n. 82.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Bottrighe (Rovigo), 9 a Grisolera (Venezia), 1 a Follina (Treviso), 1 a Cittadella (Padova) — Casi di moccio: 1 a Treviso — Casi di afta epizootica: 2 a Mizzole (Verona), 5 a Caldiero (Id.), 5 a Cerea (Id.) — Totale degli animali infetti n. 25.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Coparo (Ferrara), 1 a Cento (Id.), 1 a Sant'Agostino (Id.), 1 a Travo (Piacenza) — Casi di resipola cangrenosa nei suini: 2 a Parma — Casi di peripneumonite: 1 a Bologna, 1 a San Giovanni Persiceto (Bologna), 1 a Modena — Casi di dermotifo: 2 a Campogalliano (Modena) — Totale degli animali infetti n. 11.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 1 ad Amelia (Perugia) — Casi di carbonchio: 1 ad Osimo (Ancona), 1 a Fermo (Ascoli) — Totale degli animali infetti n. 3.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di angina nei suini: 1 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 7 a Bassano di Sutri (Roma), 40 a Capranica (Id.), 2 a Corneto Tarquinia (Id.), 20 a Sezze (Id.) — Totale degli animali infetti n. 69.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di zoppina: 1000 a Rocca di Mezzo (Aquila) — Casi di afta epizootica: 24 a Rocca di Mezzo (Aquila), 523 a Lecce nei Marsi (Id.) — Totale degli animali infetti n. 1547.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Napoli.

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo pecorino: 278 a Piazza Armerina (Caltanissetta).

NB. Le provincie non indicate nel presente Bollettino sono esenti da epizoozie.

Roma, 17 giugno 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	35900	Porceddu-Caddeo Sisinnio fu Vincenzo, domiciliato in Pirri (Cagliari) . . . . . *Lire*	50 »	Firenze
»	102163	Marolda Giovanni Angelo fu Luigi, domiciliato in Vibonati (Salerno) . . . . . »	130 »	»
»	103923 / 286863	Chillino Domenico di Luigi, domiciliato in Scilla . . . . . »	215 »	Napoli
»	22954 / 369464	Caselli Carlo fu Andrea, domiciliato in Palermo . . . . . »	10 »	Palermo
»	22955 / 369465	Detto . . . . . »	10 »	»
»	45441 / 440741	Caselli Carlo fu Andrea, domiciliato in Cosenza . . . . . »	20 »	Torino
»	67497 / 462797	Detto . . . . . »	20 »	»
»	104911 / 500211	Deligia Salvatore fu Domenico, domiciliato in Messina . . . . »	100 »	»
»	104912 / 500212	Detto . . . . . »	50 »	»
»	49807 / 445107	Avondo Ferdinando del vivente chirurgo Arcangelo, domiciliato in Vistrorio . . . . . »	120 »	»
»	49809 / 445109	Avondo Ferdinando del vivente chirurgo Arcangelo, domiciliato in Gambolò (Mortara) . . . . . »	250 »	»

Roma, 31 maggio 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A datare dal 1° luglio p. v. potranno essere cambiate colla Spagna e colle isole B.l.ari e Canarie lettere con valori dichiarati per somma non eccedente 5000 lire.

Il diritto progressivo da riscuotersi in Italia, oltre la tassa di francatura e di raccomandazione è di 25 centesimi per ogni 200 lire o frazione di 200 lire dichiarate.

Tutte le disposizioni in vigore pel cambio delle lettere assicurate con gli altri paesi d'Europa saranno pure applicabili alle lettere assicurate ricevute o spedite in Spagna.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 422830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27530 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Montanari *Antonio* fu *Marco*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montanari *Domenico Antonio* fu *Mauro*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 giugno 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571781 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Rocca Giuseppe di *Giuseppe*, domiciliato in Guspini (Cagliari), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocca

Giuseppe di *Antonio*, domiciliato in Guspini (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 7 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 682508 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Ferraris Albino fu *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà della madre Scarrone Cristina, domiciliato a Cuccaro Monferrato (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferraris Albino fu *Domenico o Giovanni Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Cristina Scarrone, domiciliato a Cuccaro Monferrato (Alessandria), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 18 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Il prefetto presidente del Consiglio per le Scuole della provincia di Terra di Lavoro,

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per un posto semigratuito nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale *Giordano Bruno* il giorno 14 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 6 di detto mese, dovrà presentare al preside rettore del Regio Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di aver compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. Il posto sarà conferito a quel concorrente che avrà ottenuto i migliori punti e non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 18 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente
SORAGNI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Concorso a due posti semi-gratuiti governativi nel Convitto nazionale di Reggio Calabria.

Il prefetto presidente,

Vista la lettera del signor preside-rettore di questo R. Liceo Convitto-Campanella del giorno 18 maggio corrente, n. 72;

Vista la deliberazione di questo Consiglio provinciale scolastico del 14 stesso mese,

Notifica:

Sino al 25 del prossimo mese di giugno è aperto il concorso a due posti semi-gratuiti governativi, che pel nuovo anno scolastico rimangono vacanti nel Convitto nazionale annesso a questo R. Liceo ginnasiale Campanella, secondo le norme prescritte dal regolamento approvato con Reale decreto del 4 aprile 1869, n. 4997.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dee presentare al signor rettore del detto Convitto entro il termine prefisso:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da lui frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato l'età di anni dodici nel tempo del concorso — Al requisito dell'età vien fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo o di altro Convitto parimente governativo;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale risulti che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro di infermità contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

Gli esami di concorso, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, avranno luogo in questo R. Liceo ginnasiale

nei giorni 14 e seguenti del prossimo luglio, alle ore 9 antimeridiane.

Reggio Calabria, 19 maggio 1881.

Per il Prefetto Presidente: CAMPOROTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *land bill* è stato di nuovo discusso dalla Camera dei comuni inglesi venerdì, in una seduta straordinaria del mattino.

La discussione non ha fatto un passo. La Camera si è pronunziata intorno a circa cinquanta emendamenti e ne ha approvati due. Uno presentato dal signor Blennerhassett obbliga i fittavoli che cederanno il loro esercizio, a fare ratificare dai proprietari la scelta dei loro successori e le condizioni della cessione. L'altro, del signor M. C. Russell, rende la Commissione permanente arbitra sovrana fra i proprietari ed i fittuari nel caso in cui riguardo alla cessione degli esercizi sorgessero contestazioni.

La seduta è stata feconda per altre questioni.

Il maggiore Nolan ha fatto adottare in prima lettura un progetto di legge per sospendere fino all'adozione del *land bill* le espulsioni dei fittavoli irlandesi in ritardo di pagamento. Il signor Gladstone espose i motivi che gli avevano impedito di assumere l'iniziativa di un progetto analogo, e non prese impegni per quello del signor Nolan, ma si è potuto capire che egli lo apprezzerà, e che la Camera lo adotterà, nel qual caso, a parere dell'*Indépendance Belge* cesserebbero probabilmente i disordini in Irlanda.

Scrivono per telegrafo da Londra, 17 giugno, all'*Agenzia Havas*, che le riunioni dei commissari inglesi e francesi incaricati di negoziare il nuovo trattato di commercio non hanno dato finora risultati di qualche rilievo. I commissari francesi avrebbero fatto poche concessioni, ed anche queste di pochissimo valore. I commissari inglesi hanno incontrata una forte opposizione ogniqualvolta hanno voluto ottenere una riduzione dei diritti di dogana sugli articoli più importanti dell'industria inglese che vengono esportati in Francia.

Circola presentemente a Sheffield una petizione, coperta già da numerose firme, colla quale si chiede che il governo non conchiuda nessun trattato di commercio colla Francia se prima il pubblico non avrà avuto occasione di conoscerne i termini. I petenti vogliono inoltre che nel trattato che si negozia colla Francia sia inserita una clausola che dia facoltà all'Inghilterra di rompere il trattato stesso dopo averlo denunziato un anno prima.

La maggior parte degli ambasciatori europei a Costantinopoli approfittano del fatto della soluzione della questione greca per prendere dei congedi. Il signor Tissot ritorna in Francia per tre mesi; gli ambasciatori di Russia e di Germania abbandonano pure Costantinopoli. Lord Dufferin vi rimarrà durante tutta l'estate.

Il *Times* annunzia che il signor Bourke, già sottosegretario di Stato agli affari esteri nel ministero Beaconsfield, partirà il mese prossimo per Costantinopoli. Esso rappresenterà i detentori inglesi di titoli turchi nei negoziati che avranno luogo per il riorganamento delle finanze turche. Scopo della sua missione è quello di assicurare, d'accordo colla Porta, il pagamento di un interesse del 4 0[0 sul prezzo d'emissione degli imprestiti contratti dal governo ottomano.

La *Neue Freie Presse* pubblica il testo della circolare diretta dalla Sublime Porta ai suoi rappresentanti all'estero, relativamente a Tunisi. La circolare porta la data del 16 giugno, ed è del seguente tenore:

« Il governatore generale di Tripoli ha annunciato alla Porta che il console generale di Francia gli ha fatto sapere, con una nota del 6 giugno, che a termine del trattato di alleanza concluso il 14 maggio tra il pascià di Tunisi e la Francia, i consoli ed agenti diplomatici di Francia sono oramai incaricati della protezione dei tunisini e della direzione di tutti gli affari che li concernono; che quindi egli aveva redatta e rimessa alle autorità locali la lista dei tunisini residenti a Tripoli per farli riconoscere come protetti francesi da questi ultimi.

« Il console di Francia credette dovere, nello stesso tempo che faceva questo passo deplorevole, affiggere sulla sua casa un proclama nel senso accennato.

« Il governatore generale si è affrettato di rilevare il carattere insolito della comunicazione consolare, dichiarando a sua volta all'agente francese che, non essendo munito di alcuna autorizzazione della Porta, non poteva darvi seguito.

« Noi ci troviamo così in presenza di condizioni assolutamente contrarie agli obblighi internazionali e direttamente attentatorie ai diritti di sovranità del nostro augusto padrone su questa provincia, così pure sotto il colpo della messa ad esecuzione immediata di una disposizione derivante dal trattato del 12 maggio, le conseguenze del quale si tradurranno in una perturbazione profonda nei rapporti dei sudditi tunisini del sultano coll'autorità secolare e legittima da cui essi non vogliono separarsi e che è loro cara.

« Il fatto in se stesso della improvvisa proclamazione di una protezione da esercitarsi da parte di una potenza estera sui sudditi del governo, i cui diritti inalienabili, dimostrati da noi fino all'evidenza, sono stati disconosciuti, e che non cessa d'alzare la voce come ha fatto già col suo dispaccio di protesta del 16 maggio contro ciò che è accaduto a Tunisi il 12 maggio, non sfuggirà certo al giusto ed illuminato apprezzamento delle potenze amiche.

« Segnalandovi dunque il modo di agire del console di Francia a Tripoli, vi invito a sottoporlo alla seria e benevola attenzione del ministro degli affari esteri presso il quale siete accreditato ed a dichiarargli nello stesso tempo che noi manteniamo più che mai i diritti della Sublime Porta sulla Tunisia; che non avendo riconosciuta alcuna forza nè valore al trattato imposto dalla Francia al pascià di Tunisi non sapremmo quindi legalmente e logicamente ammettere alcuna pretesa degli agenti francesi, nè alcuna delle misure che essi crederanno di dover prendere in nome del loro governo, per ciò che concerne l'amministrazione e la popolazione di Tunisi, così in questa provincia che nelle altre parti dell'impero.

« ASSIM. »

Telegrafano da Vienna, 17, al *Temps* che la Conferenza fra la Turchia, la Serbia, la Bulgaria e l'Austria-Ungheria ha terminati i suoi lavori. La Turchia non prese parte alle ultime deliberazioni. Nella seduta del 7 giugno i suoi commissari dichiararono di non avere istruzioni. La Bulgaria e la Serbia hanno aderito al progetto austriaco e i diciassette articoli di esso furono adottati.

La opposizione della Turchia concerne principalmente l'art. 7, che regola la questione delle tariffe e sull'articolo che stabilisce l'allacciamento della linea principale da Belgrado a Costantinopoli colla linea da Salonicco a Mitrowitza. Questo allacciamento dovrebbe effettuarsi mercè della costruzione di una linea da Nissa a Wrania la quale non è preveduta da alcuna convenzione anteriore. La Porta sostiene di non essere obbligata ad eseguire altro che le convenzioni conchiuse col barone Hirsch e niente più.

Da due mesi l'Austria si è adoperata a vincere quest'ultima resistenza; ma inutilmente. Essa minaccia ora di ricorrere a delle rappresaglie quante volte la Porta insista nel suo rifiuto.

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia in data 15 giugno che il principe Alessandro, il quale avrà presto compiuto il suo giro per il principato, si tratterrà a Varna fino al giorno in cui verrà aperta l'Assemblea nazionale a Sistova. Il ministro dell'interno, generale Ehrenroth, avrebbe deciso di deporre il suo portafoglio in occasione dell'apertura dell'Assemblea, e di abbandonare la Bulgaria nel caso che il popolo bulgaro respingesse le proposte del principe; in caso contrario esso offrirebbe i suoi servizi al principe in qualità di consigliere non ufficiale. Le destituzioni degli impiegati sono all'ordine del giorno.

Il rappresentante turco a Sofia ebbe ordine dal suo governo di non suscitare ostacoli agli sforzi del principe Alessandro e di esercitare anzi la sua influenza presso i mussulmani in favore del principe.

Una certa emozione ha prodotto a Nuova York la notizia della stipulazione di un trattato tra la repubblica di Costa-Rica e gli Stati Uniti di Colombia, relativamente ad una parte dell'istmo di Panama che si contendono i due paesi.

I firmatari del trattato in questione si sono impegnati di sottoporre la loro vertenza ad un lodo del re dei Belgi, e nel caso che questi rifiutasse la missione, al re di Spagna o al presidente della repubblica Argentina.

Il governo di Washington, dice l'*Indépendance belge*, ha rivendicato costantemente un protettorato virtuale sull'istmo di Panama, fino alla provincia di Chiriqui; epperò esso avrebbe deciso di far delle pratiche presso il re dei belgi o gli altri sovrani designati nel trattato tra la repubblica di Costa-Rica e gli Stati Uniti di Colombia per dissuaderli dall'accettare l'incarico. In ogni caso il governo di Washington non terrebbe nessun conto di una decisione arbitrale qualunque.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 18. — Il giornale *La Venezia* dice che il generale Turr è passato per Venezia, diretto a Vienna, e che andrà poscia in Grecia per esaminare sul luogo il suo progetto pel taglio dell'istmo di Corinto.

Parigi, 18. — La voce che il governo francese si opporrebbe all'emissione del prestito italiano in Francia, è priva di fondamento.

Parigi, 18. — Il porto di Obok, al quale fece ieri allusione l'onorevole Massari, alla Camera dei deputati, acquistato dalla Francia sotto Luigi Filippo, fu abbandonato per lungo tempo in seguito a difficoltà materiali, ed alcuni privati cercano ora di colonizzarlo. Questo affare non ha alcuna importanza.

Napoli, 18. — Stanotte giunse Sua Maestà il Re. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e recossi immediatamente a Capodimonte.

Livorno, 18. — Il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa contro tutti gl'imputati, eccettuato Renucci, nostromo dell'*Oncle Joseph*, chiedendo per lui quattro mesi di carcere e il rimborso delle spese.

Parigi, 18. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice che la sorpresa manifestata da alcuni membri del Parlamento inglese circa la procedura seguita da Roustan non è giustificata. Il bey, delegando a Roustan le funzioni che dovevano appartenergli in virtù del trattato del 12 maggio, fece un atto di amministrazione interna, e Roustan osservò le forme più corrette nel notificare questo fatto ai consoli.

Marsiglia, 18. — Una lettera del presidente del Club nazionale italiano afferma che le dimostrazioni ostili e i fischi partirono dalla folla, contrariata probabilmente dalla assenza della bandiera italiana dal balcone. Il presidente dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe egli stesso inalberata la bandiera italiana.

Berlino, 18. — L'imperatore nominò Puttkammer ministro dell'interno e Gossler ministro de' culti.

Sua Maestà accordò al principe di Bismarck un congedo per ristabilire la sua salute e incaricò Boetticher di surrogare il principe di Bismarck.

Cristiania, 18. — Lo Storthing respinse la proposta di aumentare l'appannaggio al principe ereditario.

Parigi, 18. — Jacques, deputato di Orano, interrogherà il ministro dell'interno martedì alla Camera sugli avvenimenti che hanno luogo al sud della provincia di Orano.

Il tribunale correzionale di Parigi condannò il redattore e il gerente del *Citoyen* ad un mese di carcere e a 1000 franchi di multa per aver fatto l'apologia degli attentati dei nichilisti in Russia, ed ha assolto gli altri accusati, qualificandoli come grotteschi.

Parigi, 18. — Il colonnello Mallaret continuava ieri ad inseguire Bu-Amema, che fugge verso Jekarine.

Un battaglione francese, partito da Géryville, castigò il 14 corrente la tribù degli Stettins, che cercavano di raggiungere i Laghouat ribelli, uccise loro 45 uomini e s'impadronì di una bandiera.

Nel combattimento del giorno 14 a Medena, ove la tribù fedele degli Arrars sconfisse i Laghouat, il nemico perdette 1000 camelli, 5000 pecore, 250 asini, 350 donne e ragazzi, e 150 prigionieri. 85 Laghouat, uccisi, furono sotterrati sul posto del combattimento. Gli Harrars ebbero 6 morti e 22 feriti.

Orano, 18. — Le tribù dei Laghouat e degli Stettins, formanti un totale di 300 uomini a piedi e 250 a cavallo, diggià sconfitte il 14, furono incontrate all'indomani dalla colonna comandata dal colonnello Belin, uscita da Laghouat. Gl'insorti furono nuovamente battuti lasciando sul terreno un centinaio di morti e 19 prigionieri.

Parigi, 18. — Mustafà-ben-Ismail è giunto stasera a Parigi.

Atene, 18. — Tissot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, passò ieri pel Pireo diretto a Marsiglia. Egli visitò il Re di Grecia.

La Porta continua a ritirare le sue truppe dalla Tessaglia.

Venezia, 18. — Il Consiglio provinciale deliberò di chiedere

al Governo la concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Venezia-Murano-Mazzorbo-San Donà-Portogruaro-Casarsa e Gemona, in sostituzione alla linea Mestre-San Donà-Portogruaro-Casarsa e Gemona, con speciale concorso per 35 anni per la costruzione del ponte metallico da Venezia-Murano e Mazzorbo. Inoltre deliberò di chiedere la costruzione e l'esercizio delle linee: 1° Portogruaro-Latisana; 2° Mestre-Piove-Cavarzere-Adria, con diramazione a Brondolo; 3° Mestre-Noale-Camposampiero.

Madrid, 19. — I giornali di Barcellona dicono che i Carlisti stanno progettando una sollevazione armata nel nord della Catalogna, e che il governo sorveglia attentamente questi maneggi.

Brindisi, 19. — Pel servizio postale della squadra inglese ancorata a Valona giunse ieri la cannoniera *Falcon*, che ripartirà stamane.

Marsiglia, 19. — Una ordinanza del prefetto motivata da considerazioni d'ordine pubblico ritira l'autorizzazione accordata al Club nazionale italiano.

Costantinopoli, 19. — Il *Vakit*, in presenza della situazione della Bulgaria, insiste affinchè la Porta occupi i Balcani in conformità al trattato di Berlino.

In seguito all'ultimo terremoto di Van, 400 case sono crollate e 95 persone rimasero uccise.

Bucarest, 19. — Tutti i ministri hanno dato iersera la loro dimissione.

Fu tenuta una numerosa riunione extraparlamentare della maggioranza, in seguito alla quale si crede probabile che il gabinetto Demetrio Bratiano sia surrogato da un gabinetto Rossetti o Giovanni Bratiano.

Pietroburgo, 19. — Il principe di Serbia fu decorato dell'ordine di Sant'Andrea.

Egli visitò l'imperatore a Peterhof e lascierà Pietroburgo domani.

Due casse di dinamite furono scoperte sotto il ponte del canale Caterina, con alcuni fili conduttori. Un rapporto dei periti dice che questo lavoro è recente.

Marsiglia, 19. — Nel momento stesso in cui accadevano i disordini davanti al Club italiano, il console d'Italia, comm. Spagnolini, si è recato dal prefetto e gli ha chiesto di prendere provvedimenti efficaci per la sicurezza dei nazionali italiani.

Il prefetto ha dato tutte le chieste assicurazioni ed ha scambiato col console espressioni di dispiacere per l'accaduto.

Nantes, 19. — Una folla enorme protestò contro il divieto delle processioni.

Essa percorse le strade, cantando inni religiosi, e si fermò dinanzi alla chiesa di San Nicolò. I repubblicani risposero col canto della *Marsigliese*. Ne nacque un tumulto e furono fatti alcuni arresti.

Parigi, 19. — Al banchetto degli ebanisti a Saint-Mandé, Gambetta disse che non intendeva di fare un discorso politico. Egli constatò che il popolo è felice e libero e soggiunse: « In questi ultimi dieci anni noi abbiamo percorso un bel cammino. Noi abbiamo avuto delle burrasche, ma non è possibile che miserabili dispute personali possano entrare oggi in bilancio colla Repubblica. Allorchè il lavoro non è coronato di successo, lo si riprende all'indomani con più ardore. Si parla della moltiplicità delle mie candidature, ma io non ho che un solo circondario, il quale non potrà essermi seriamente contestato. »

Il discorso fu applaudito, con grida di: « *Viva la Repubblica.* »

Epinal, 19. — Il ministro Ferry pronunziò un discorso nel quale disse: le elezioni generali avranno luogo fra alcune settimane, esse saranno libere e pure da ogni ingerenza del governo, saranno repubblicane e moderate. La questione elettorale non sarà posta sul terreno della revisione della Costituzione, affinchè il partito monarchico non possa dire al paese che la Costituzione è votata da quattro anni soltanto, e i repubblicani vogliono diggià cambiarla.

Ferry dimostrò quindi l'impotenza del partito radicale e le riforme realizzate dai repubblicani moderati; constatò che la Repubblica diminuì le imposte per 280 milioni. Egli soggiunse che il Ministero rappresenta l'unione leale, indissolubile del partito repubblicano, e che non si potrà disunirlo. Constatò la minoranza dei 180 monarchici che siedono alla Camera, e la minoranza ancora più forte che siede al Senato.

Il vero problema delle prossime elezioni, soggiunse il ministro, è quello di eliminare il più che sia possibile i monarchici, affinchè una coalizione dei monarchici e dei clericali non possa rovesciare il ministero repubblicano. Il paese è meno agitato di quello che pretendono i politicanti di Parigi, il paese è soddisfatto vedendo le riforme progressive e vedendo la pace, che non è scomparsa, perchè non si può fare scomparire la Francia dalla carta del mondo.

Ferry fece l'elogio di Grévy, che è il saggio fra i saggi, e terminò dicendo: Sotto la sua egida saranno diretti i destini della Repubblica, la quale ha bisogno dell'unione di tutto il partito e della fermezza di Grévy, che non si smentirà, e soprattutto della sua saggezza. (Applausi e grida di: *Viva Grévy*).

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia cisterna *Pagano* è giunta il 16 corrente a Sciacca, per rimanervi di stazione a sorvegliare la pesca del corallo.

Il 17 corrente giungevano a Corfù il R. piroscafo *Baleno*, ed a Brindisi le torpediniere *Nibbio* e *Avvoltoio*.

Un ricamo in seta. — La *Nazione* del diciannove corrente scrive:

Il dì 11 del corrente mese Sua Maestà la Regina si degnava di ricevere in udienza particolare nella Reale villa di Capodimonte il senatore Baldassarre Paoli, operaio del Regio Conservatorio di San Giovacchino di Firenze, il quale presentava alla Maestà Sua un quadro ricamato in seta, rappresentante Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, eseguito dalle signore del detto Conservatorio.

Sua Maestà rimase soddisfattissima di tale omaggio, dovuto all'iniziativa dell'operaio, e lodò ripetutamente la perfetta e veramente mirabile esecuzione del lavoro; compiacendosi di esprimere al senatore Paoli, e per il pensiero e per l'opera, le sue sincere congratulazioni.

Il bel ricamo venne presentato alla Regina coll'indirizzo seguente:

A Sua Maestà — La Regina Margherita — Tipo purissimo di sposa e di madre — Angelo benedetto — Della Casa di Savoia — Il senatore B. Paoli — Operaio — Del Conservatorio di San Giovacchino — Di Firenze — Offre riverente — Un ricamo in seta — Col quale — Le signore di quel Regio Istituto — Riprodussero la effigie — Di Sua Altezza il Principe di Napoli — Dolce e cara speranza — Degli Augusti Genitori — E — Dell'Italia.

Così il nostro Conservatorio di San Giovacchino ha potuto dare un bellissimo saggio dei lavori che vi si eseguiscono. Grazie ne sieno rese all'illustre senatore Paoli, il quale, dacchè per decreto Reale fu preposto alla direzione di quell'Istituto, non risparmia, in mezzo alle molte e gravissime cure che gli altri pubblici uffici gli impongono, nè pensieri, nè fatiche, nè sollecitudini perchè il Conservatorio ogni dì più progredisca, prendendone a cura gl'interessi col massimo zelo e nel modo più efficace.

Beneficenza. — Il *Corriere del Lario* annunzia che, in occasione della morte del notaio dott. Carlo Binda, la vedova, signora Teresina Riva-Binda, anche a nome dei suoi figli, elargì lire 200 alla Congregazione di carità di Como.

Terremoto. — Il 17 corrente a Tolmezzo, in provincia di Udine, fu sentita una scossa di terremoto che non recò nessun danno, ma che spaventò molto la popolazione.

TEATRI E CONCERTI. — L'opera del maestro Mercuri, *Il violino del diavolo*, non potrà andare in iscena al Politeama prima di mercoledì. Il maestro Mercuri, che è direttore dell'Istituto musicale Morlacchi, di Perugia, si trova da parecchi giorni in Roma per concertare la sua opera.

Al Valle continua il successo della Compagnia tedesca di operette, che ha già dato quattro rappresentazioni di *Donna Juanita* e altrettante del *Boccaccio*.

La Compagnia Dondini ha rappresentato un dramma: *Per miseria*, del signor G. De-Sanctis, nuovo per Roma, che ha avuto esito freddissimo.

La Compagnia equestre Suhr, che attira tanta gente all'anfiteatro Umberto, prolunga il suo soggiorno a Roma fino alla fine del mese.

Ha fatto fiasco a Parma una nuova commedia: *Goldoni a Parma*.

Il Congresso drammatico riunito a Milano ha terminato i suoi lavori, acclamando a sede del futuro Congresso Roma.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

VII.

Abbiamo veduto quale confortante rivolgimento sia succeduto in Italia riguardo alla fabbricazione delle macchine; come gli opifici nazionali presentino notevoli miglioramenti in siffatte costruzioni di macchine ed apparecchi sussidiari di industrie varie; come ai telai meccanici, anche ai più semplici, si provvede oggi da noi con successo — e basti citare gli scardassi di Biella che valgono quelli di Verviers — come una forte spinta si sia data alle costruzioni del materiale mobile, specie dopo il passaggio nelle mani del Governo delle Strade Ferrate dell'Alta Italia; come in fatto di costruzioni di ponti e tettoie in ferro si sia progredito assai; come le nostre sorti industriali non siano ancora rialzate tanto da appagarci completamente, ma vi siano bensì tali indizi di risurrezione e di prossima vittoria — malgrado la serietà delle concorrenze e la passata ignavia nostra, malgrado la non ancora compiuta riunione di quei tre elementi precipui che l'industria moderna domanda per fiorire: capitali parecchi e confidenti, braccia operose e guidate dal cervello, ordinamenti commerciali vasti e buoni — da consolarci e da rafforzarci nel lavoro.

Vediamo, rimanendo sempre nei comparti estremi della Mostra, verso i boschetti, e accanto ai gruppi della meccanica, a quali altre manifestazioni di ricchezza o di deficienza industriale l'Italia ci chiama.

Ecco qua le industrie estrattive d'origine minerale, quelle industrie che, come bene osserva uno scrittore ordinatore della Mostra di Milano, sogliono, fra le nazioni civili, essere il termine di confronto della loro potenza economico-industriale.

Fattore primo della potenza industriale, emblema parlante, si può dire, della capacità e dell'opulenza manifatturiera dell'Inghilterra, il carbon fossile non soccorre all'Italia nostra.

Ma si può dire per questo che l'Italia manchi di altri prodotti minerari del suolo? I grandiosi giacimenti metalliferi della Sardegna, i marmi delle Alpi Apuane, il ferro dell'Isola d'Elba, le solfare della Sicilia, del Napoletano, delle Romagne, il sal gemma, le saline marittime di Cagliari, Ostia, Portoferraio, Corneto, della Sicilia e della Calabria, i combustibili fossili rappresentati dalle antraciti, ligniti terziarie picee, ligniti brune, il piombo, il nichelio, il manganese, il rame, lo zinco, la ghisa, le allumiti, i petroli, gli asfalti naturali, l'amianto, quella copia di acque minerali, e sorgenti più o meno miracolose che la speculazione, alleata coll'arte salutare, aiutata da quella leva possente che è oggidì la *réclame*, va ogni giorno utilizzando, tutto questo è egli poca cosa?

Lo zolfo, la cui produzione può valutarsi, stando alle più recenti statistiche, a 260,000 tonnellate, pel valore di oltre 26,000,000, è rappresentato alla Mostra in modo largo e soddisfacente. Ve n'ha di Sicilia, delle Romagne, in polvere, raffinato, in pani colossali; nè mancano carte geologiche, piani indicativi, tavole illustrative intorno all'estrazione e fusione del minerale.

Il sale è pure egregiamente rappresentato, cominciando dal grande masso, del peso di 200 chilogrammi e più, mandato dalla Direzione generale delle gabelle, e venendo giù giù ai prodotti di Sicilia, e alla vetrina che contiene i prodotti della salina di Salsomaggiore. Rispetto al ferro, al rame, alla ghisa, non si può dire che la Mostra pecchi di aridità e di meschinità. Le ferriere di Dongo e del Pignone e della Val d'Elsa e di Voltri e di Follonica e Cecina e di Livorno e di Piombino, di Bussoleno, d'Intra, di Gardone, lo Stabilimento del Gregorini (tanto benemerito dell'industria ferriera), di cui vediamo anche la planimetria e disegni dei forni, non mancarono all'appello. Bellissima la Mostra aostana a lingotti, verghe, lastre di rame, di ferro battuto, acconciate a fasci romani, del signor Tassera, la Mostra mineraria dell'Elba: d'un lavoro fabbrile, cui l'arte presta il suo appoggio, d'un lavoro industriale cospicuo, d'una intelligenza fatta di pazienza meritoria, avrai non dubbie testimonianze in quei molti oggetti in bronzo e in ghisa, in quella serie di vasi, cornici, statue, gabbie, coltelli, fucili, campane che ingombrano la galleria. La Mostra d'armi del Glisenti e gli otto concerti di campane allineati in prossimità del cancello dei giardini lungo il corso di Porta Venezia, talchè il pubblico può contemplarle anche gratuitamente, formano una delle più belle attrattive in cotesto segmento della Mostra.

Bisogna riflettere anzitutto che quei fucili da guerra e da caccia, finamente lavorati, tali da appagare tutte le esigenze, e quelle campane lucenti, delle quali non sai se più ammirare l'impasto gagliardo del metallo o le sottili eleganze, accennano a due industrie paesane, indipendenti, e se vogliamo anche fiorenti. Il maggior concerto di campane fra gli otto è uscito dalla fonderia di Grosio (Valtellina), e se rispetto alla veste esteriore brillante cedono dinanzi a quelle di Vittorio, per effetti di sonorità, per sodezza di costruzione, per gua-

rentigie di resistenza, si buscheranno forse la palma: il che sarebbe ricompensa meritata a industriali che modestamente iniziando, cinquant'anni or sono, e in un piccolo paese, cotesta industria, ora la veggono prosperare ogni giorno, e moltiplicate le commissioni, diffondersi i suoi prodotti in lontani paesi.

La Sardegna che produce il 96 per cento dei minerali di piombo argentifero del regno, la Sardegna così ricca in giacimenti metalliferi, occupa un posto importante nella Mostra. A quel minerale di più grande importanza che abbiamo, e la cui produzione si valuta a più di 370 tonnellate, la maggior parte esportate, si guarda naturalmente con compiacenza. E bisogna dire anche che quelle vetrine e quei blocchi ben disposti ti danno idea sufficiente della ricchezza dell'isola. Tu li vedi, si può dire, questi giacimenti metalliferi superbi, che si possono dividere in tre tipi diversi: gli ammassi di galena nei calcari di epoca siluriana, come nella miniera di Monteponi; la galena più ricca d'argento — dai 50 fino ai 100 e più grammi per ogni quintale — nei filoni di quarzo attraversanti schisti argillosi d'epoca geologica, come nella grande miniera di Montevecchio; i filoni di galena attraversanti i calcari siluriani, come nelle miniere del circondario di Iglesias. Tu pensi, osservando quelle ricchezze, che neppure l'enorme produzione di galena nelle miniere americane, da poco scoperte, e lo sviluppo preso da quelle dell'Utah, che da parecchi anni si lavorano, possono sconcertare economicamente le escavazioni sarde, imperocchè se il piombo può rinvilire di prezzo, e se al minerale meno ricco di argento, come, per esempio, quello di Monteponi, può toccare sofferenze, nè la miniera di Montevecchio, nè quella di Malacalzetta hanno a temere.

Lo zinco, che la Sardegna e le valli lombarde forniscono, ha pure i suoi blocchi alla Mostra. Ma se la produzione della calamina fra noi non è povera, occorre anche riflettere che manchiamo affatto di officine pel trattamento e lavorazione del metallo, vuoi per la quantità enorme di combustibile necessario, vuoi per la inevitabile e grossa concorrenza che ci farebbero quelle fabbriche rinomatissime belghe, inglesi, prussiane, che furono d'ostacolo alla stessa Francia per lo stabilimento dell'industria dello zinco.

Anche rispetto al rame si può considerare la poca importanza delle nostre officine. L'America e l'Australia concorrono a tener basso il valore del metallo. Poi bisognerà riflettere che ad attivarne maggiormente l'escavazione, specie nel Bellunese e nell'Aostano, mal provvide finora, ora giova sperare il contrario, la mancanza di celeri mezzi di comunicazione.

I campioni d'antracite, i blocchi d'antimonio, esposti alla Mostra, non possono farci dimenticare che l'escavazione di quest'ultimo non è costante, e che la produzione italiana in fatto di combustibili fossili, molto più se paragonata a quella di altre nazioni, è poca cosa; scarsa l'antracite scavata nelle Alpi, e anche qui è a deplorarsi che, più che alla qualità non superiore, si debba ascrivere l'insufficiente coltivazione delle miniere di questo combustibile nel Friuli e nell'alta valle di Aosta, agli scarsi mezzi di viabilità.

G. Robustelli.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 18 giugno 1881.

Pressione nuovamente abbassata sulle isole britanniche, e minima (745 mm.) a Valenzia; alquanto bassa sulla Russia (Pietroburgo 759); intorno a 764 in gran parte d'Italia; sulla Scandinavia e la Germania centrale, Bruxelles, Biarritz 760; Riga, Odessa 760.

Cielo sereno in moltissime stazioni; nuvoloso o caliginoso nelle rimanenti. Venti variabili e dovunque deboli.

Temperatura sui 20 gradi quasi dovunque.

Mare calmo.

Probabilità di qualche temporale al N.

Roma, li 19 giugno 1881.

Barometro uniformemente distribuito intorno alla normale nel centro d'Europa.

Leggiere alte pressioni nel Tirreno (764 mm.). Pressioni: Torino, Milano, Belluno, Venezia, Pesaro, Carlobago 761; Parma, Aquila, Lesina 762; Genova, Firenze, Potenza, Reggio Calabria, Malta, Portotorres 763.

Continua a predominare il tempo nebbioso nell'Italia bassa e media con venti per lo più deboli e vari.

Cielo poco nuvoloso al N.

Temperatura stazionaria od aumentata di poco.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3/4 coperto	—	24,4	15,1
Domodossola	coperto	—	25,1	19,2
Milano........	1/4 coperto	—	30,0	17,7
Venezia	3/4 coperto	calmo	24,9	16,0
Torino........	1/2 coperto	—	27,0	19,0
Parma........	1/4 coperto	—	28,9	18,2
Modena.......	1/4 coperto	—	28,4	16,5
Genova.......	coperto	legg. mosso	21,5	18,6
Pesaro........	nebbioso	calmo	23,5	19,1
P. Maurizio..	3/4 coperto	calmo	22,0	18,7
Firenze.......	coperto	—	28,0	14,0
Urbino........	coperto	—	25,9	17,1
Ancona.......	1/4 coperto	calmo	25,3	18,2
Livorno	nebbioso	calmo	24,0	16,8
C. di Castello	sereno	—	27,4	11,3
Camerino	nebbioso	—	23,3	15,5
Aquila........	coperto	—	25,5	14,3
Roma.........	nebbioso	—	27,0	14,3
Foggia........	nebbioso	—	28,1	17,5
Napoli........	nebbioso	calmo	24,1	15,2
Potenza	coperto	—	22,9	11,5
Lecce	sereno	—	25,8	16,7
Cosenza	nebbioso	—	27,0	14,4
Cagliari	coperto	—	29,0	17,0
Catanzaro ...	nebbioso	—	24,4	15,4
Reggio Cal...	coperto	—	22,9	17,4
Palermo......	nebbioso	calmo	24,4	14,7
Caltanissetta	nebbioso	—	25,9	15,7
P. Empedocle	nebbioso	calmo	—	—
Siracusa......	nebbioso	calmo	25,5	18,5

Osservatorio del Collegio Romano — 18 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,4	763,1	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	26,9	25,8	19,8
Umidità relativa....	68	50	49	76
Umidità assoluta...	11,84	13,33	12,18	13,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 5	SW. 18	SW. 1
Stato del cielo........	0. vaporoso	3. cumuli	1. cumuli	5. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. — Minimo = 15,1 C. = 12,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	763,5	762,9	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,1	25,6	25,5	20,4
Umidità relativa....	87	40	36	76
Umidità assoluta....	12,57	9,78	8,78	13,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 5	SSW. 8	S. 3
Stato del cielo........	10. nebbia alta	8. caligine	0. caligine	3. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. \| Minimo = 14,3 C. = 11,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 30	92 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 55	93 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	95 25	95 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale...............	„	500 „	250 „	—	—	678 „	676 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	950 „	948 „	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	638 „	637 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	„	500 oro	150 oro	—	—	561 „	560 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	946 „	945 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	493 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi.................	90	99 37 1/2	99 22 1/2	—
Marsiglia................	90			
Lione	90			
Londra	90	25 23	25 17	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 16	20 14	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 94 37 1/2, 40, 45, 47 1/2 fine.
Parigi *chèques* 100 30.
Prestito romano, Blount 93 50 cont.
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 948 fine.
Società it. per condotte d'acqua 559, 560 50, 561 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 945 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 150.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 17 giugno corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di venerdì 1° luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli — Mortara — Cava Manara — Bressana — Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Groppello e Garlasco, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 5471 61, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 279,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 14 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 14,000 ed in L. 28,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 giugno 1881.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3272

COMUNE DI ALTAMURA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto *all'appalto della riscossione del dazio sul vino, mosto ed altro.*

Stante la deserzione dell'asta tenutasi in questo stesso giorno per l'appalto della riscossione del dazio che gravita sul vino, vinello, mezzovino, posca, agresto, mosto ed uva all'introduzione nella cinta daziaria, si fa noto che nel giorno primo del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella solita sala delle adunanze municipali, sul palazzo di città, innanzi al sindaco, o a chi per lui, ad un secondo incanto per l'appalto medesimo, che sarà deliberato colla estinzione della candela vergine, ancorchè non vi fosse che un solo concorrente, e sotto tutte le condizioni stabilite dalla Giunta municipale, visibili nella segreteria municipale nelle ore di ufficio.

L'incanto sarà aperto sul dato di lire trentottomila all'anno, e per la durata di un quinquennio dal 1881 a tutto il 1885.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 17 detto mese di luglio.

Altamura, 15 giugno 1881.

Visto — *Il Sindaco*: F. LABRIOLA.

Il Segretario comunale: GIUSEPPE TAURO.

3288

N. 152

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 8 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione e posa in opera delle impalcature metalliche, dei ponti in ferro cadenti lungo la ferrovia Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, escluse quelle per il ponte sul Ticino, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 279,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Como.

La lavoratura ed il montaggio delle travate in officina dovrà essere eseguito nel termine di mesi quattro a partire dal giorno in cui sarà dato ordine di incominciare i lavori.

La posa in opera delle impalcature dovrà essere compiuta nel termine di mesi quattro dalla data di consegna delle murature.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 13,950 ed in L. 27,900 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 giugno 1881.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3285

(3ª *pubblicazione*)

BANCO DI SCONTO RIMINESE

AVVISO.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno 26 giugno 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Municipio.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione.
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1880.
3. Rinnovazione di parte del Consiglio di amministrazione.
4. Nomina del Comitato di controllo.

Qualora non avesse luogo questa adunanza per mancanza di numero legale s'invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno 29 giugno 1881 all'adunanza in seconda chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Rimini, 10 giugno 1881.

Pel Consiglio di Amministrazione

Il Presidente: Cavaliere NICOLA GHETTI.

Il Segretario: MASI avv. CARLO ALBERTO.

Avvertenza — I possessori di azioni al portatore dovranno depositarle ventiquattro ore prima nell'ufficio del Banco di Sconto per ottenere il certificato di ammissione all'assemblea.

3162

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corrente giugno, n. 132, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, la nona estrazione a sorte di centoquattordici Cartelle Obbligazioni della Serie B, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° del prossimo luglio.

Obbligazioni estratte:

257	4880	8950	16318	21767	27378	33665	36459
360	5076	9020	16420	21801	27620	34287	36605
640	5220	9499	17022	22552	28780	34571	37760
654	5698	9608	17129	22780	28828	34580	37763
1250	5700	10397	17496	23340	29860	34608	37799
1720	5988	10445	18548	23590	30441	34669	38711
1876	6628	11605	18689	24791	30700	34698	39125
1903	6749	11934	19272	24972	30710	34757	39291
2076	6839	13540	19716	25746	30990	34765	39729
2093	6880	13648	19837	25766	31374	35321	
2352	7089	14076	20435	25839	31810	35338	
3730	7240	14557	20856	26180	32050	35440	
3770	8302	15478	20950	26391	32784	35679	
4340	8770	16070	21386	27152	32980	35794	
4830	8795	16223	21692	27347	33243	36075	

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo luglio, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1° gennaio 1882, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via Condotti, n. 61.
„ **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.
„ **Milano**, alla Banca Popolare di Milano.
„ **Firenze**, alla Casa bancaria A. Guarducci e C.
„ **Livorno**, alla Banca di Livorno.
„ **Venezia**, alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
„ **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

La cedola n. 17 delle dette Obbligazioni Serie B di questa Compagnia in lire 7 50 in oro sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo luglio pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° agosto in poi tanto il pagamento della cedola n. 17, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte saranno esclusivamente fatti in Roma alla sede della Compagnia.

Obbligazioni estratte della Serie **B** *non presentate al rimborso.*

Estrazione 1873 — N. 29765.
Id. 1874 — » 30162.
Id. 1875 — » 18799.
Id. 1876 — » 23840 32851.
Id. 1877 — » 19719.
Id. 1878 — » 14565 31132 32812.
Id. 1879 — » 7931 8764 10302 18591 20010 27519 31524 33235 38978 39000 39974.
Id. 1880 — » 104 996 1298 7864 8050 10216 11960 19632 20241 26396 30069 30086 33065 36438.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 18 giugno 1881.

3276 **La Direzione Generale.**

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

La signora Cottrau Adelaide Felicita Desiderata Maria Rosa fu Guglielmo domiciliata a Firenze, titolare del certificato n. 815 d'inscrizione di un'azione emesso dalla sede di Firenze il 24 agosto 1874, dichiarando lo smarrimento del certificato stesso, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 18 giugno 1881. 3278

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 4 luglio 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di sistemazione della Caserma annessa al fabbricato S. Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 14,000.

L'impresa è duratura per giorni sessanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 11 maggio 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 2 luglio 1881.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. nel giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 21 luglio 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 17 giugno 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

3283

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

In seguito a deserzione d'incanti precedentemente tenuti, nel giorno 6 del luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, negli uffici centrali della detta Amministrazione, posti al n. 15 della strada S. Salvatore di questa città, avrà luogo un nuovo esperimento d'asta, col sistema delle schede segrete, onde aggiudicare il riaffittamento per anni 12 continui delle seguenti proprietà, e così:

1. *Quarta d'Ongina*, posta nel comune di Alseno, di ettari 25 88 46, colla messa a prezzo di lire 2125 55.

2. *Seconda di Saliceto*, posta come sopra, di ettari 70 40 71, colla messa a prezzo di lire 7528 21.

3. *Fontanone*, posta nel comune di Fiorenzuola, di ettari 31 41 30, colla messa a prezzo di lire 2485 31.

4. *Casturzano*, posta nel comune di San Giorgio Piacentino, di ettari 26 53 85, colla messa a prezzo di lire 2580 43.

5. *Concezione*, posta come sopra, di ettari 6 37 57, colla messa a prezzo di lire 644.

6. *Fratesca*, posta nel comune di Sant'Antonio, di ettari 54 93 02, colla messa a prezzo di lire 7435 02.

L'aggiudicazione per le prime cinque proprietà potrà aver luogo anche sulla presentazione di una sola offerta, trattandosi di secondi incanti, ma per l'ultima delle medesime non potrà effettuarsi che in seguito a due offerte almeno, aprendosi per questa un primo esperimento d'asta a pensione ridotta.

In caso di deliberamento, che sarà provvisorio fino alle ore tre pomeridiane del giorno 21 luglio suddetto, si potrà, a ministero d'usciere, significare da chiunque il voglia, a quest'ufficio di presidenza, una nuova offerta d'aumento, la quale non dovrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Nella segreteria dell'Amministrazione, nei giorni e nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i capitolati generale e speciale, non che le perizie da accollarsi ai fittabili durante la locazione.

Piacenza, li 17 giugno 1881.

3279 *Il Presidente*: A. MUGGIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Rutino.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rutino, nel circondario di Vallo della Lucania nella provincia di Salerno.

A tale effetto nel giorno 5 del p. v. mese di luglio, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Salerno l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Salerno.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 41 rivendite, e propriamente quelle situate nei comuni di Agropoli, Cicerale Cilento, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro, Prignano Cilento, Rutino, Torchiara, Castellabate, Ortodonico, Perdifumo, Serramezzana, Omignano, San Mauro Cilento, Sessa Cilento e Giungano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale comune, quintali 1400 equivalenti a lire 74,900;

b) Per tabacchi nazionali, quintali 90 equivalenti a lire 74,9.0.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 448 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 81 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6184.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5184, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 200, ammonterebbe in totale a lire 1200, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Salerno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 127 27 sali pel valore di L. 7,000
In quintali 8 41 tabacchi id. " 7,000

e quindi in totale L. 14,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta bollata da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termine dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, addì 14 giugno 1881.

3258 *L'Intendente*: G PINNA C.

PROVINCIA DI RAVENNA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI LUGO

Avviso di 2° Incanto.

Essendo rimasto senza effetto l'incanto oggi tenutosi nell'ufficio di questa Congregazione, per l'appalto delle opere d'arte muraria ed altre annesse occorrenti per la costruzione del nuovo Ricovero Sassoli, si rende pubblicamente noto che nel giorno 4 p. v. luglio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo stesso ufficio un nuovo incanto nei modi e sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 27 maggio p. p., e sul prezzo di lire 93,276 40, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che non vi sia che un solo offerente.

Intanto, per norma degli aspiranti all'appalto, si ricorda:

Che l'incanto sarà tenuto col metodo delle schede segrete;

Che ciascuna offerta, portante il ribasso di un tanto per cento, dovrà essere accompagnata da un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio, o da altro ingegnere beneviso all'Amministrazione, non che da bolletta del tesoriere d'ufficio comprovante il deposito fatto in sue mani: 1° di lire 3500 in denaro, da servire, in caso di aggiudicazione, per le spese d'asta e del contratto e per le competenze dell'ufficio tecnico, che sono tutte a carico del deliberatario; 2° di altre lire 5000 (cinquemila) in numerario, o in rendita dello Stato al corso del giorno, od in libretti d'Istituti di credito benevisi alla stazione appaltante, e ciò in garanzia provvisoria dell'offerta, dovendo poi l'appaltatore, appena seguita l'aggiudicazione definitiva, completare la cauzione per un ammontare eguale al decimo del prezzo di delibera;

Che l'appalto sarà deliberato al migliore offerente, sempre che il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla stazione appaltante nella scheda normale;

Che i lavori dovranno eseguirsi di conformità al progetto, disegni ed annessi capitolati, visitili a chiunque presso l'ufficio di segreteria dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, e che ne sarà fatta la consegna all'impresario nel termine di cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto, con obbligo di portarli a termine entro l'ottobre dell'anno 1882, salva la riserva di cui è parola nel capitolato speciale;

Che infine l'aggiudicazione seguirà colla riserva della miglioria del ventesimo che potrà offrirsi entro i quindici giorni successivi, e quindi non più tardi delle ore 12 meridiane del 20 luglio prossimo venturo.

Lugo, li 15 giugno 1881.

3275 *Il Presidente*: GIANBATTISTA MANZONI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 30 maggio 1881, dei

Lavori per la costruzione di un magazzino a due piani nell'area dell'ex-Foro Boario in Torino, ascendenti a lire 60,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 10 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 1° luglio 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 15 giugno 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3264

SOCIETA' ITALIANA

dei Cementi e delle Calci idrauliche — Bergamo

(2ª *pubblicazione*)

In esaurimento della deliberazione dell'assemblea generale saranno pagate ai signori azionisti dal 1° luglio p. v. per interessi e dividendo lire 11 per ogni azione, verso presentazione della cedola n. 19,

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

in **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 15 giugno 1881.

3243 **L'Amministrazione.**

AVVISO. 3273

L'anno 1881, il giorno 9 maggio, in Catania,

La Corte d'appello di Catania, sezione civile,

Riunita in camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Vista la domanda del sig. cav. Antonino Bellia Strano, colla quale chiede di volere adottare come figlia la signorina Rosaria Parisi del fu Stapino;

Visto l'atto d'adozione fatto innanzi il signor primo presidente il dì 29 marzo ultimo decorso;

Udito il Pubblico Ministero, il quale ha insistito nella sua scritta requisitoria, colla quale chiede di farsi luogo all'adozione di che è obbietto,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nelle sale d'udienza del Tribunale civile e di commercio di Catania; in quella di questa Corte di appello, sezione civile; e nelle sale di udienza delle Preture di questa città; come altresì ordina si adempia, giusta l'articolo 218 del Codice civile, alla inserzione del presente decreto nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

P. Romano, Vincenzo Vecchio vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme al suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del procuratore legale sig. Domenico Parisi.

Oggi in Catania, lì 11 giugno 1881.

Il vicecanc. ANDREA DI LORENZO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 20 luglio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Cesare Carminati, Aristide Carminati, Francesco Filonardi, tutti coeredi di Sofia Meacacci in Carminati, ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso avv. Pietro Pericoli:

Palazzo da cielo a terra posto in Roma, via Giulia, nn. 162, 163 e 164, segnato alla mappa censuaria al rione VII, n. 116.

L'incanto verrà aperto su lire 40,400.

Quindi ho notificato questo bando al sig. Aristide Carminati, per tutti gli effetti degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, domiciliato a Monaco di Nizza.

Roma, 15 giugno 1881.

3255 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato, si fa noto di essersi avanzata domanda al Tribunale civile di Salerno dal signor Matteo Canale fu Giacomantonio, erede e legatario del defunto notar Matteo Canale fu Carmine, del comune di Vietri sul Mare, domiciliato per elezione in Salerno presso l'avvocato signor Luigi Quaranta, per lo svincolo della rendita di lire 85, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante da certificato segnato col numero 205184, emesso in Napoli ai 16 agosto 1862; quale rendita aveva per titolo la cauzione notarile del signor Matteo Canale fu Carmine ora defunto, e che esercitava l'ufficio di notaro nel comune di Vietri sul Mare per lire 42 50, e nel comune di Atrani per altre lire 42 50. Chiunque vi avesse diritto potrà fare opposizioni, se crede, nel termine di legge, elasso il quale sarà dal Tribunale pronunziato lo svincolamento suddetto.

Salerno, 15 giugno 1881.

3256 LUIGI QUARANTA proc.

AVVISO.

Dalla Tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* (EREDI BOTTA, ROMA, via della Missione, n. 3-A) è stato pubblicato il

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da questi ufficiali per l'esercizio del loro grado.

L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della Guerra.

Vendesi presso la stessa Tipografia al prezzo di L. **5.**

Presso la Tipografia medesima trovasi poi anche una speciale Raccolta contenente tutte le disposizioni di legge, di regolamento e di atti Ministeriali concernenti le norme e le condizioni per la ammessione allo

ARRUOLAMENTO VOLONTARIO DI UN ANNO

l'istruzione, la disciplina, il trattamento durante l'anno di volontariato, come pure gli esami per la promozione a sergente e la nomina ad ufficiale di complemento alla fine dell'anno stesso.

Vendesi al prezzo di L. **1.**

CITTA' D'ACQUI

L'appalto per la costruzione di un nuovo edifizio per l'Asilo infantile venne stamane provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 7 15 per ogni 100 lire sulla somma peritata di lire 47,458 06, e così per il prezzo di lire 44,064 81.

Il termine utile per l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte riferite nel precedente avviso 25 maggio u. s., scade al mezzodì del 27 corrente mese.

Acqui, 17 giugno 1881.

3274 Avv. F. BOSIO *Segretario.*

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CASTRO DEI VOLSCI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 689 81, che dalla Fontana del Formello arriva al Ponte Falasccoso, in questo territorio.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare nell'indicato termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso), in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto suddetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Addì 17 giugno 1881.

3287 *Il Sindaco*: FRANCESCO MARTINI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 587, nel comune di Lacedonia, con l'aggio medio annuale di lire 983 87.

Il Banco è stato assegnato alla categoria nella quale sono compresi i ricevitori, i reggenti ed i commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 695, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 11 giugno 1881.

3281 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventisette luglio 1881 si procederà innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno del signor Vincenzo Missori, ad istanza del comune di Monte Compatri:

1. Terreno seminativo posto nel comune di Colonna, vocabolo Capo Croce, della superficie di tavole 3 84, segnato in mappa n. 312. Lire 1050 60.

2. Vigna posta in detto comune, vocabolo Macchia della Colonna, della superficie di tavole 2, descritto in mappa n. 1391. Lire 533 40.

3. Vigna posta nel detto comune, vocabolo parimente Macchia della Colonna o di Colonna, della superficie di tavole 1 92, segnato in mappa n. 1395. Lire 511 89.

4. Altra vigna posta in detto comune, vocabolo Macchia della Colonna o di Colonna, della superficie di tavole 0 95, segnata in mappa n. 1402. Lire 253 25.

5. Casa posta nel comune di Monte Compatri, contrada Borgo Missori, composta di due piani, e ciascun piano di tre vani, segnata in mappa col numero 3842 sub. 2. Lire 703 20.

Roma, 17 giugno 1881.

3254 ETEOCLE DE GRASSI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 luglio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Angelo Vannutelli, ad istanza del signor Vincenzo Barbarossa:

Terreno formante un sol corpo, con casa colonica, pascolivo, seminativo e seminativo vitato, in contrada Tofari e Valle Rotella, territorio di Genazzano, segnato in mappa sezione 1ª, numeri 1244, 1245, 1271, 1272, 3645, 2915, 2916.

Casa e cantina posta entro la città di Genazzano, composta di due piani e vani tredici, in contrada Via Nuova e Via della Pilozza, ai civici numeri 9, 26, 27, segnata in mappa coi numeri 144, 142[1, 143[1, 145[1, 146[4.

Il primo lotto verrà aperto su lire 150 60.

Il secondo lotto su lire 956 49.

Roma, 15 giugno 1881.

3258 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che Madama Martini ha ceduto la sua casa posta in Roma, al vicolo del Leonetto, n. 26, e dichiara di trasferire il domicilio in Anghiari, sua patria, provincia di Arezzo, e di non riconoscere debiti che venissero fatti per suo conto ed a suo nome; e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma, 19 giugno 1881.

3289 EVANGELISTA MARTINI.

R. PRETURA DI CEPRANO.

Con atto in data 6 maggio 1881, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, il sig. Arduino cav. Maceroni, residente in Ceprano, e nella qualifica di presidente dell'Ospedale Civico Ferrari, posto in Ceprano, dichiarò di accettare, e non altrimenti, col beneficio dell'inventario la porzione della eredità conferita all'Opera pia suddetta da De Donatis Antonio, decaduto in Ceprano il 31 dicembre 1870, con testamento per gli atti del notaro Filippo Forti, di Frosinone.

Dalla cancelleria della Pretura di Ceprano, li 18 giugno 1881.

3294 Il cancelliere ANTONIO CECI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.